

# LE SCANDALOSE BUGIE DEI MEDIA E I SACRI RITI DEL CULTO DEL VACCINO

[databaseitalia.it/le-scandalose-bugie-dei-media-e-i-sacri-riti-del-culto-del-vaccino/](https://databaseitalia.it/le-scandalose-bugie-dei-media-e-i-sacri-riti-del-culto-del-vaccino/)

January 28, 2022



Redazione44 minuti faUltimo aggiornamento: 28 Gennaio 2022

0 4 minuti di lettura

**La copertura della morte di Szilveszter Csollany mostra che essere chiamato “No-Vax” riguarda più ciò che pensi, che ciò che fai.**

The Independent ha pubblicato una prima (e forte) candidatura per il premio “Peggior giornalismo dell’anno”, riportando ieri la morte dell’allenatore di ginnastica ungherese Szilveszter Csollany sotto il titolo :

Szilveszter Csollany, medaglia d’oro olimpica anti-vax, muore di Covid, all’età di 51 anni

Il problema evidente con questo titolo diventa chiaro solo in tre paragrafi nell’articolo (il nostro corsivo):

Mentre Csollany, secondo il quotidiano ungherese *Blikk*, aveva espresso opinioni anti-vaccinazione sui social media, il sei volte vincitore di una medaglia del campionato del mondo era stato vaccinato per consentirgli di continuare a lavorare come allenatore di ginnastica.

Il giornalismo è terribile, criminale.

Le prove fornite per i presunti “punti di vista anti-vaccinazione” di Csollany sono inesistenti. Per sentito dire di seconda mano, nella migliore delle ipotesi. Nessuna citazione diretta, nessuna fonte fornita.

Noi della controinformazione ci *vergogneremmo* di pubblicare qualcosa di così fragile. Chiunque dovrebbe.

Ma, ovviamente, questa non è la parte più eclatante – come puoi vedere dalla nostra citazione – il presunto “No-Vax” *era stato vaccinato*.

Seppellirlo nel corpo del testo, sotto *quel* titolo, è un inganno deliberato. Sanno che molte persone leggeranno il titolo e presumeranno che non avesse fatto il vaccino senza mai leggere il corpo del testo, e fanno affidamento su questo per diffondere un’impressione intenzionalmente falsa.

### **La definizione stessa di disinformazione**

Dopo aver deliberatamente travisato la vita dell’uomo, procedono a fare lo stesso fino alla sua morte. Nemmeno concedendogli il rispetto di un’onestà valutazione delle sue ultime settimane di vita, ignorano totalmente tutte le questioni rilevanti relative alla salute dell’uomo.

Non si chiedono perché un 51enne precedentemente sano avrebbe mai dovuto essere messo su un ventilatore, né considerano come la polmonite associata al ventilatore o il trauma indotto dal ventilatore possano aver contribuito alla sua morte.

L’articolo ammette prontamente che è morto “di Covid” *nonostante fosse stato vaccinato*, ma non tenta nemmeno di spiegarlo, utilizzando una frase usa e getta in cui si suggerisce che *“ha contratto il virus subito dopo aver ricevuto la sua puntura, e quindi non aveva livelli sufficienti di anticorpi”*, cosa che non è supportata da alcun parere o fonte medica.

Dopo aver ammesso di essere stato vaccinato, e *solo poco tempo prima di morire*, l’articolo non considera nemmeno per un secondo l’ovvia conclusione logica: che il vaccino potrebbe aver avuto un ruolo nella sua morte, o averlo ucciso sul colpo.

### **Non confuta nemmeno l’idea, si rifiuta semplicemente di riconoscerne l’esistenza.**

Ma in realtà, l’aspetto peggiore di questo buco nero di integrità non è il titolo deliberatamente fuorviante, o la mancanza anche dell’etica giornalistica più elementare, è più profondo di quello. C’è un messaggio non detto nascosto nel tono della scrittura e uno spostamento delle definizioni linguistiche che ne deriva.

Il pensiero implicito sepolto nel testo è che, anche se era stato vaccinato, i suoi presunti dubbi significano che era ancora un “No-Vax” e quindi meritava di morire. Che ha fatto cadere la maledizione del Covid sulla sua testa attraverso le sue *“opinioni anti-vaccinazione”*. Come se avesse richiamato l’ira di Dio parlando da eretico.

Questa non è la prima volta che vediamo la narrativa tentare di separare il significato di “No-Vax” dallo stato di vaccinazione di una persona.

In Australia il Premier dei Territori del Nord Michael Gunner ha recentemente dichiarato ai media :

Se sostieni o dai conforto a chiunque si opponga al vaccino, sei un No-Vax, non mi interessa quale sia il tuo stato di vaccinazione personale.

Sì, in Australia un No-Vax può essere una persona vaccinata che “dà conforto” a qualcuno che si oppone al vaccino, non deve essere *d'accordo* con il No-Vax, deve semplicemente *tollerarlo* .

È un sistema di credenze dell'età oscura, in cui anche solo sentire parlare di eresia significa esserne contaminati.

Tutto questo fa parte della ridefinizione, in realtà *dell'ampliamento* , di ciò che le persone intendono anche per “No-Vax” in primo luogo.

Szilveszter Csollany è accusato di “esprimere opinioni contrarie alla vaccinazione” sui social media, ma nel nostro clima attuale questo può significare quasi tutto.

Opposizione all'obbligo vaccinale, al Green Pass o alla somministrazione di vaccini non testati *ai bambini* . Tutte sono state descritte come posizioni “anti-vax”.

Potresti avere tutti i vaccini che ti sono mai stati offerti, ma rifiuta il “vaccino” Covid per aspettare dati sulla sicurezza a lungo termine e ti ritroverai comunque etichettato come “No-Vax”.

E ora, finalmente, puoi effettivamente *essere vaccinato* , ma essere etichettato come “antivaccino” perché potresti aver precedentemente espresso dubbi o fatto domande.

L'iniezione è diventata l'equivalente abbastanza letterale di un rito religioso, in cui le tue convinzioni sono importanti quanto le tue azioni, forse anche di più.

I vaccini sono “*sicuri ed efficaci*” , questo è il mantra dell'età moderna, cantato nelle cappelle televisive.

All'inizio, alla gente veniva detto che *se fossi stato un anti-vaccino saresti morto* , perché i vaccini sono il nuovo sangue di Cristo e accettandoli nel tuo cuore ti viene promessa la vita eterna.

Questo condizionamento è andato così in profondità che le persone lo stanno invertendo e sputando indietro: Ora, se muori, *devi essere stato un No-Vax* .

Essere vaccinati, ma non *credere* nel vaccino, è altrettanto grave quanto rifiutare il vaccino e rimarrai non vaccinato nello spirito.

Se ti fai il vaccino e muori comunque, questo mostra solo che la tua fede non era abbastanza forte, eri segretamente un No-Vax nel cuore, e la stampa dirà questo nel tuo necrologio.

**I media parlano tutti in questo modo.**

Non so se lo fanno in modo disonesto per creare questa bizzarra atmosfera di fervore religioso, o se non si rendono nemmeno conto che lo stanno facendo perché sono così presi dal fanatismo. E non sono sicuro di cosa sia peggio.

Ad ogni modo, il punto finale è chiaro: un mondo in cui essere “anti-vaccinazione” non è più definito da ciò che *fai*, ma da ciò che *dici* e *pensi* o anche da ciò che permetti agli altri di pensare.

Un’etichetta per tutti gli usi, così vaga da essere funzionalmente priva di significato, ma universalmente applicata a chiunque si discosti anche di un grado dal corso mainstream, trasformandolo in un outsider che deve essere evitato.

È davvero un culto. Non c’è altro modo per descriverlo.